

Daniele Spello, l'ultimo saluto ad un servitore dello Stato

Pubblicato: Mercoledì 12 Febbraio 2020



Grazie alla memoria del finanziere **Daniele Spello** nascerà **un progetto dedicato ai giovani**: un percorso educativo nelle scuole dedicato agli ideali di legalità, di lotta alla criminalità e alla cultura mafiosa e nel rispetto e amore per le istituzioni dello Stato.

Così ha deciso **la famiglia del finanziere scomparso prematuramente all'età di 55 anni**, salutato durante la cerimonia funebre che si è svolta a Gazzada Schianno nella mattina di mercoledì 12 febbraio da parenti, amici e dai colleghi di **una vita passata al servizio dello Stato e all'insegna della lotta alla criminalità**.

C'erano **i vertici della Guardia di finanza**, il corpo che Spello ha servito per tutta la sua carriera, i colleghi delle forze dell'ordine e **i magistrati con i quali ha collaborato** durante una vita passata su inchieste tra le più delicate ed importanti della storia recente del nostro paese.

Spello, da tutti ricordato come **uno degli uomini macchina della polizia giudiziaria milanese**, luogotenente della Finanza avvezzo a lavorare con magistrati del calibro di Ilda Boccassini con la quale ha collaborato per un quarto di secolo con inchieste che ancora oggi riempiono la memoria di quegli anni: Sme, Imi-Sir e il Lodo Mondadori.



“Daniele era un uomo concreto, amava il suo lavoro e aveva un altissimo senso delle istituzioni e della Giustizia. Onestà e solidarietà guidavano il suo agire – **ha scritto la famiglia in un volantino che spiega il progetto educativo che si intende promuovere** - . Abbiamo pensato di dare seguito ai suoi valori e alla sua voglia di lavorare silenziosamente e umilmente per questa nostra Italia, così maltrattata eppure capace di tanta bellezza e profondità. I giovani ci sono sembrati l’ambito dal quale ripartire, promuovendo un progetto educativo nelle scuole dedicato agli ideali di legalità, di lotta alla criminalità e alla cultura mafiosa e nel rispetto e amore per le istituzioni dello Stato. Lo faremo attraverso l’impiego di educatori professionali, insegnanti e operatori di giustizia che, attraverso l’incontro con alcune classi di studenti possano generare pensiero critico e riflessione”.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it